

La scrisse il giorno in cui avveniva la strage di Piazza Fontana

Una lettera di Pinelli ad un amico incarcerato

Si trattava di uno degli accusati (poi prosciolti) per gli attentati del 25 aprile a Milano

MILANO, 26 gennaio

E' stata resa nota una lettera che Giuseppe Pinelli, l'anarchico morto tragicamente a seguito della caduta dal quarto piano della questura milanese, scrisse ad un amico, Paolo Faccioli, che si trovava in carcere dopo gli attentati del 15 aprile a Milano. Pinelli scrisse all'amico incarcerato lo stesso giorno della strage di piazza Fontana, il 12 dicembre scorso.

«Caro Paolo — scriveva Pinelli — rispondo con ritardo alla tua, purtroppo tempo a disposizione per scrivere come vorrei ne ho poco: ma da come ti avrà spiegato tua madre ci vediamo molto spesso e ci teniamo al corrente di tutto. Spero che ora la situazione degli avvocati si sia chiarita. Vorrei che tu continuassi a lavorare, non per il privilegio che si ottiene, ma per occupare la mente nelle interminabili ore; le ore di

studio non ti sono certamente sufficienti per riempire la giornata.

«Ho invitato i compagni di Trento a tenersi in contatto con quelli di Bolzano per evitare eventuali ripetizioni dei fatti. L'anarchismo non è violenza, la rigettiamo, ma non vogliamo nemmeno subirla: esso è ragionamento e responsabilità e questo lo ammette anche la stampa borghese, ora speriamo lo comprenda anche la magistratura. Nessuno riesce a comprendere il comportamento dei magistrati nei vostri confronti.

«Siccome tua madre non vuole che ti invii soldi, vorrei inviarti libri, libri non politici (che me li renderebbero) così sono a chiederti se hai letto «Spoon River» è uno dei classici della poesia americana, per altri libri dovresti dirmi tu i titoli. Qua fuori cerchiamo di fare del nostro meglio, tutti ti salutano e ti

abbracciano, un abbraccio in particolare da me ed un presto vederci.

Tuo Pino»

In un odg, votato recentemente il Comitato direttivo della sezione «Ticinense» del PSI, fra l'altro si esprimono «alla compagnia e alla madre del militante anarchico Giuseppe Pinelli, sentimenti di solidarietà affettuosa per la dignitosa azione che hanno intrapreso nell'intento di chiarire, per amore di giustizia e verità e non per odio postumo nei confronti di chicchessia, i lati oscuri della tragedia che ha schiantato la vita del loro congiunto».

Con l'odg è stata aperta una sottoscrizione alla quale ha preso parte anche il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, e che ha raggiunto finora l'importo di un milione di lire, versato nei giorni scorsi alla vedova di Pinelli, Livia Rognini.